

## L'intervista

# Alemanno: «Io candidato? Meglio lanciare volti nuovi»

■ Tra gli osservatori più interessati dell'«Officina per l'Italia» lanciata da Giorgia Meloni naturalmente c'è Gianni Alemanno. L'ex sindaco di Roma, nel suo intervento ieri ad Atreju, ha sottolineato l'esigenza di una «cosa vera» di centrodestra perché «alle spalle abbiamo un fallimento». «Il Pdl è stato il frutto di una fusione a freddo - ha ricordato - e chi veniva da destra era considerato figlio di un dio minore. La priorità di oggi, invece, è ripartire dalla sovranità nazionale».

**Onorevole Alemanno, la proposta di Giorgia Meloni è il giusto punto di partenza?**

«Ho molto apprezzato sia il clima di grande entusiasmo di Atreju sia l'offerta politica che è stata fatta. E ho apprezzato anche la platea degli interlocutori, da Luciano Ciocchetti a Oscar Giannino fino ad Adriano Teso per il nord. Le potenzialità che questo possa essere un motore trainante per un nuovo pilastro del centrodestra ci sono, ma per una piena adesione aspetto di vedere il manifesto programmatico».

**Un progetto che nasce sotto l'insegna di Fratelli d'Italia.**

«Certo Fdi è l'asse principale ma Officina per l'Italia non può limitarsi ad essere l'allargamento di un partito. Quando nacque Alleanza nazionale non fu presentata come un ampliamento del Movimento sociale».

**Ignazio La Russa ieri ha det-**

**to che tra i punti cardine del nuovo progetto ci sarà il simbolo di Fratelli d'Italia. Lei ritiene opportuno recuperare quello di An?**

«È un simbolo che fa parte della nostra identità, ma preferirei che venisse richiamato all'interno di un marchio come quello di Fdi, che trasmetta modernità».

**Organismi come Forza Nuova e Casa Pound sono invitati a portare un contributo?**

«Assolutamente no, questa è un'operazione che deve coinvolgere tutta la destra democratica tagliando fuori gli autoritarismi nostalgici. Spero quindi che possa continuare il processo di avvicinamento con la Destra di Francesco Storace e con ciò che rimane di Fli dopo che Fini si è ritirato a vita privata. Penso ad esempio a Menia, Tatarella e ad altre persone valide».

**E la Lega, invece?**

«Il dialogo con Flavio Tosi è soprattutto di Giorgia Meloni. In un'ottica di centrodestra lo vedo come un alleato per rilanciare il progetto delle primarie. Tosi è il migliore della Lega, ma sempre un leghista rimane. Diverso sarebbe se uscisse dal Carroccio».

**Si candiderà alle prossime elezioni europee?**

«Se mi venisse chiesto valuterei con attenzione, ma vorrei che questa avventura iniziasse con il lancio di volti nuovi. Alle Europee preferirei impegnarmi sostenendo una candidatura nuova».

**D.D.S.**

